aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2021-0132023
del 30/12/2021

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Settore Ecosistema Costiero e Acque

Gc

Prot. n.
Allegati: -
Class/fasc: ***2021/13.17.1/40-2***

Settore
Valutazione Impatto Ambientale
e sviluppo sostenibile
SEDE

Oggetto: **S848** Verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto delle "opere volte al contenimento dell'apporto di materiale solido proveniente dalla frana di noci" ex art 19 Dlgs 152/2006
Proponente: Comune di Varese Ligure
Osservazioni del pubblico, comunicazione agli enti interessati della pubblicazione della documentazione e attivazione di collaborazioni per l'istruttoria tecnica - -art 19 c.3, c.4 Dlgs 152/2006.
Contributo

In riferimento alla vs nota pari oggetto Prot. 86018 del 13/12/2021 e presa visione della documentazione progettuale, ivi compresa quella integrativa del dicembre 2021, resa disponibile su portale regionale, si rappresenta quanto segue.

Trattasi di interventi facenti parte del progetto complessivo finalizzato alla mitigazione del rischio a seguito del movimento franoso verificatosi nell'aprile 2015, che ha interessato il versante ove sono ubicati i nuclei abitati di Noci Finoli e Noci di Sotto, nel comune di Varese Ligure (SP), lungo il torrente Crovana, in corrispondenza della confluenza con il Rio Cento Croci, il quale si innesta sul torrente Crovana proprio in prossimità del piede di frana; in particolare tale evento ha generato le maggiori problematiche al deflusso del torrente Crovana ubicato al piede del versante.

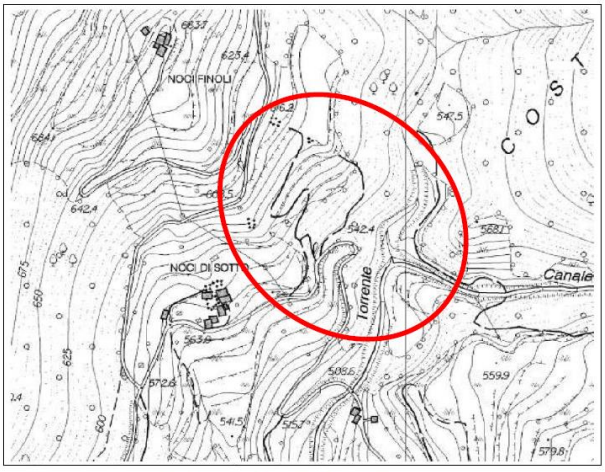
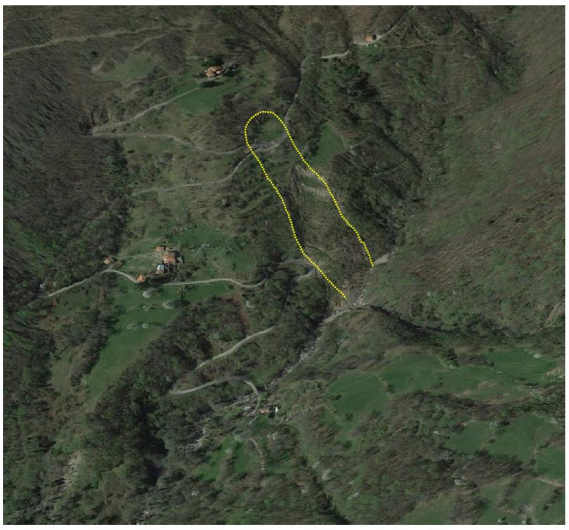


Figura 1.1 – Estratto della CTR relativa all'area d'intervento.


Figura 1.2 – Immagine satellitare con indicazione della frana.

All'evento franoso di cui sopra sono conseguiti:

- Inagibilità al transito veicolare e pedonale della strada Comunale Prate di Qua - Laverto;

- Cedimento per un tratto pari a circa 80 m della strada Comunale Noci di Sotto – Noci Finoli – Taramastro;
- Totale occlusione, a causa dello scivolamento a valle della massa detritica, dell'alveo del Torrente Crovana e la conseguente formazione di due laghi di sbarramento in corrispondenza della confluenza torrente Crovana e Canale Cento Croci.

Gli interventi previsti a progetto sono mirati alla soluzione di quest'ultima criticità ed in particolare riguardano sostanzialmente il ripristino funzionale delle sezioni di deflusso, la mitigazione dei rischi legati al deflusso di portate di piena significative e la protezione della frana per futuri fenomeni corrosivi. Sono volti principalmente ad incrementare la protezione del piede della frana contro l'erosione da parte delle acque dei torrenti determinata, appunto, dalla ormai completa occlusione dell'alveo in corrispondenza del piede della frana stessa.

Successivamente, sono stati previsti ulteriori interventi da eseguire in corrispondenza del versante i quali avranno lo scopo di incrementare la stabilità del versante stesso, canalizzando le acque superficiali mediante la realizzazione di cunette superficiali e intercettando le acque profonde di falda mediante la posa di tubi drenanti sub-orizzontali, disposti lungo il versante.

I corsi d'acqua oggetto dell'intervento non rientrano tra i corpi idrici significativi tipizzati secondo quanto previsto dalla Direttiva Quadro delle Acque (2000/60/CE) e contenuto nel vigente Piano regionale di Tutela delle Acque - PTA (aggiornamento di cui alla DCR n. 11/2016).

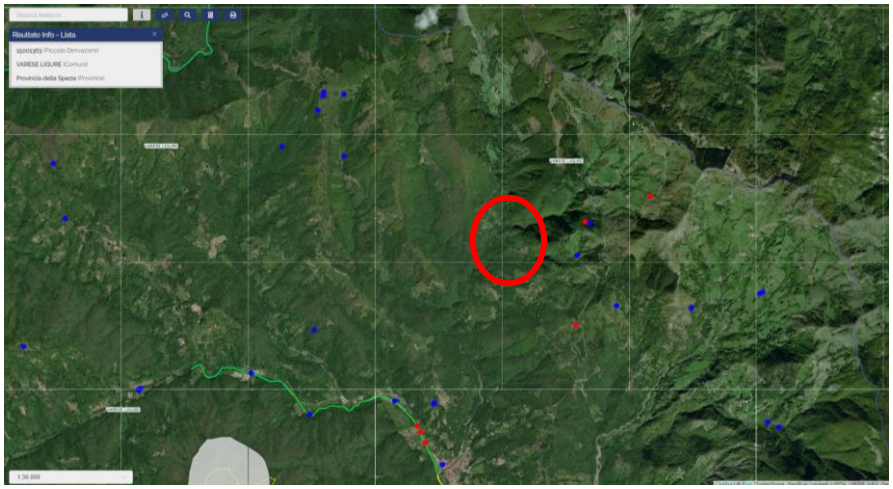


Fig.1 – Area Intervento rispetto ai corpi idrici tipizzati in base al PTA con evidenziate le derivazioni come risultano da database regionale alla data del 29/12/2021

Per quanto di competenza gli interventi più rilevanti sono:

- Sistemazione del fondo del torrente Crovana a gradoni, mediante la realizzazione di briglie in gabbioni metallici posti a distanza pari a 10-20 m, con pendenza del fondo pari all'1.5% e riprofilatura dell'alveo in corrispondenza dell'area interessata dalla frana;
- Protezione del piede di frana mediante la realizzazione di una scogliera in massi ciclopici di terza categoria; l'opera di protezione sarà ancorata al versante mediane la realizzazione di una doppia fila di tiranti passivi, costituiti da barre dywidag e collegati all'opera di sostegno tramite l'impiego di funi di acciaio;
- Sistemazione delle sponde mediante l'utilizzo di massi ciclopici, laddove il versante risulti vulnerabile dal punto di vista dell'erosione esercitata dal torrente;

Questo settore con nota prot. 2021/6631 del 15/11/2021 ha chiesto alcuni chiarimenti/approfondimenti, riguardanti:

- le dimensioni e le altezze delle briglie ed eventuali interventi di mitigazione previsti per mantenere la continuità fluviale;
- un approfondimento in merito all'utilizzo di materassi tipo Reno citati nella documentazione valutando la loro sostituzione con soluzioni che consentano di migliorare la qualità morfologica dell'intervento.

Con nota integrativa (Prot-2021-0071492-INTERGRAZIONI) del 07/12/2021 e relativa documentazione, compresa la revisione dello Studio Preliminare Ambientale datata 03/12/2021, è stato dato riscontro a quanto richiesto.

In particolare si prende atto che:

- L'altezza delle briglie è variabile da 1 m a 2,50 in base alle esigenze idrauliche. Per mantenere la continuità fluviale sono state previste rampe di risalite della ittiofauna presente, rappresentate negli elaborati grafici di dettaglio delle briglie (documento denominato P029-21-E-DI-IDR001-B) ed evidenziati anche nella planimetria di progetto (doc denominato P029-21-E-DI-ARC-002-B)

- Per quanto concerne i materassi tipo Reno citati nella documentazione, viene precisato che si tratta di tecnica adatta per la tipologia di intervento in questione poiché in generale vengono impiegati proprio per il ripristino eco-ambientale in corsi d'acqua naturali e per la difesa di arginature soggette ad erosione causata dall'azione delle acque. Viene però sottolineato che saranno applicati solo laddove non vi siano strati rocciosi affioranti o sub-affioranti e comunque il loro utilizzo è previsto non su tutto il fondo alveo in progetto, ma solo dove strettamente necessario; viene dichiarato dal proponente che, proprio per tale motivo, ovvero l'utilizzo solo in alcuni punti, non vengono proposte soluzioni alternative.

Nella documentazione visionata viene inoltre rappresentato quanto segue:

- L'intervento in progetto prevede opere in massi naturali, con sistemazione del piede del versante e sponde alveo con idro-semina e briglie a rete metallica riempite con pietre;
- Il torrente nella zona d'intervento, sotto il profilo Ittico, non risulta ricompreso nelle aree soggette a ripopolamento e cattura, né nelle zone speciali, né nelle aree di allenamento agonistico etc. ed è stata anche allegata la carta ittica provinciale dalla quale si evince che il torrente Crovana (n.4) ed è soggetto a ripopolamento e cattura solo nel tratto verso il centro urbano di Varese Ligure.
- A tale proposito viene anche dichiarato che, qualora i lavori dovessero avere inizio in una fase di presenza di acqua, sarà cura dell'impresa prevedere le opportune misure anche sulla base di quanto indicato dal competente ufficio Regionale Caccia e Pesca.
- Ai fini di evitare (o comunque mitigare il più possibile le attività di cantiere) gli effetti dell'intorbidimento dell'acqua nei tratti a valle della zona di intervento saranno previste opportune vasche di decantazione sul fondo alveo per la sedimentazione delle particelle più fini ed il successivo rilascio di acqua più chiara verso valle.

Conclusioni

In considerazione di tutto quanto sopra rappresentato non si ravvedono criticità rispetto agli obiettivi di qualità delle risorse idriche di cui al Piano regionale di Tutela delle Acque, a condizione che:

- le briglie di nuova realizzazione siano tali da garantire il mantenimento della continuità fluviale;
- preferenzialmente i lavori dovranno essere effettuati in periodi di asciutta, ed in caso contrario dovranno essere messe in atto opportune misure di mitigazione non soltanto relative all'intorbidamento delle acque, ma anche a salvaguardia della fauna ittica;
- a fronte del mantenimento dei materassi tipo Reno ed alla realizzazione di scale di risalita per la fauna ittica con massi cementati su briglie in gabbioni dovrà essere predisposta una relazione sintetica di monitoraggio corredata da fotografie immediatamente *post operam* e dopo un anno dalla conclusione dell'intervento.

Distinti saluti

PER IL DIRIGENTE
(dott.ssa Ilaria Fasce)

AP/ap-sg

Firmato digitalmente da: ULDERICA PARODI
Regione Liguria
Firmato il: 30-12-2021 10:01:34
Certificato valido dal 18-06-2020 al 18-06-2023

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Settore Ecosistema Costiero e Acque
Via D'Annunzio 111- 16121 Genova Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
RdP: Stefania Ghirardo, tel.010/5484744 E-mail: stefania.ghirardo@regione.liguria.it